

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00031225
ESC - Ente schedatore	R01
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	altare maggiore
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	NO
PVCC - Comune	Borgomanero
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1663
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1680
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	fonte archivistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Pini Antonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1663-1680
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00003132
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ scultura/ pittura/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	700
<b>MISL - Larghezza</b>	387
<b>MISP - Profondità</b>	200
<b>MIST - Validità</b>	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	perdita di frammenti di pittura e doratura/ scheggiature/ perdita di frammenti.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	<p>La mensa poggia su due gradini in noce naturale; la cornice del paliotto presenta sul lato superiore teste di puttini alternate a festoni con frutta; il motivo è chiuso agli angoli da una testa di puttino. Sui lati verticali sono intagliati degli angioletti-cariatidi (uno per lato) che sostengono un capitello e poggiano su un basamento composto, in successione, da un mascherone, un motivo con frutta e due volute incidenti. Sul lato inferiore, doppie girali fogliacee si alternano ad un motivo floreale. La mensa è sostenuta, sulla fronte, da pilastrini che presentano una cornice intagliata con gli angoli rientranti; all'interno c'è una composizione di volute fogliacee sormontate da una foglia di acanto insieme ad una testa di puttino inserita in una cartella ornata, in basso, da volute e da una foglia d'acanto. Lateralmente, a sostegno della mensa, vi è un angioletto-cariatide per ciascun lato, scolpito a tutto tondo: con la mano destra regge le volute del capitello, la sinistra è appoggiata sul ginocchio destro flesso; alla base c'è un mascherone fra due volute. A fianco dell'angioletto c'è una cornice rettangolare che inquadra una composizione di elementi fitomorfi che si dipartono dal fiore centrale. Sulla mensa vi sono [continua nel campo Osservazioni].</p>
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Il grande altare ligneo fu commissionato all'intagliatore Antonio Pini di Bellagio dalla Compagnia del SS. Sacramento che era legata per statuto (1546) all'altare maggiore e doveva provvedere alla sua manutenzione. Con la ristrutturazione del settore presbiteriale, innalzato e ampliato, si sente l'esigenza di un altare che sostituisca il vecchio tabernacolo che doveva apparire inadeguato al nuovo spazio creatosi. Un contributo decisivo per la realizzazione dell'impresa

## NSC - Notizie storico-critiche

venne da un munifico benefattore della Compagnia; il Bonola riferisce (G. Bonola, Il Trittico di Borgomanero, in "Archivio Storico dell'Arte", 1896, I, serie II, fasc. V, p. 16) che l'altare maggiore fu "ordinato da un Giovanni Pagani all'intagliatore Antonio Pini di Bellagio mediante contratto del 1667"; Giovanni Maria Pagani muore nel 1670, nominando erede universale la Compagnia del SS. Sacramento e lasciando espressamente una rendita per l'esecuzione del "tabernacolo". Si occupò in seguito dei lavori il fratello Giuseppe Prudenzio che morì pochi mesi prima dell'inaugurazione dell'altare avvenuta nell'agosto del 1680, in occasione della festa patronale. La documentazione disponibile registra le note di spesa e i pagamenti che, dopo un accenno nel 1669, si fanno più frequenti a partire dal 1674 per concludersi nel settembre del 1680 con il saldo "al signor Antonio Pino...per Tabernacolo novamente fabbricato ad uso della parrocchiale di detto Borgho, lire 5500" (Archivio Parrocchiale di Borgomanero (A.P.B.), Giornale della Veneranda Compagnia del Corpus Domini, 1678-1688, fol. 12r.). La prima descrizione dell'altare è contenuta nell'Inventario del 1698, che offre l'immagine di una chiesa rinnovata e arricchita sul piano decorativo, soprattutto nel settore presbiteriale di cui vengono esaltate la funzione spaziale e il significato liturgico: "... l'Altar maggiore col suo Tabernacolo moderno fatto con diverse figure, colonne, Angioli, et intrecci di più sorti d'intagli e varii ordini, il tutto di legno dorato, et colorito, col suo Santuario alla forma, che resta sul piano della mensa avanti, et due altri dietro è detto Tabernacolo, con il suo Altare, pietra sagra, et scalino, qual vien vestito dalla parte avanti tutto al longo di sei specchii co suoi vetri avanti, et figure del Testamento Vecchio fatte a rilievo, et due altri d'ambi i lati" (cfr. Archivio Storico Diocesano di Novara (A.S.D.No), Inventario della Chiesa Collegiata Insigne e Capitolo di Borgomanero, 1698, fol. 3r.). L'altare borgomanerese risponde alle esigenze della Chiesa post-conciliare e si adegua alle indicazioni contenute nelle "Instructiones" di S. Carlo Borromeo che ribadivano l'importanza dell'altare ed esaltavano il significato dell'Eucarestia, anche in funzione antiriformistica. L'ambiente borgomanerese si dimostra ricettivo nei confronti di queste istanze: nel giro di poco più di un secolo dà tre sistemazioni diverse all'altare maggiore (il trittico del 1567, il tabernacolo scolpito degli inizi del '600, l'altare concluso nel 1680) grazie soprattutto all'interessamento e al contributo della Confraternita del SS. Sacramento che ancor prima del 1546, anno di fondazione ufficiale, suscita ed alimenta la devozione per il Corpus Domini. La realizzazione dell'altare dovette apparire come il momento culminante di uno sforzo costruttivo e di ridefinizione dello spazio liturgico in funzione della centralità eucaristica, di cui la Confraternita risultava la sostenitrice, ribadendo il ruolo decisivo che già si svolgeva all'interno della comunità dei fedeli borgomanerese. Anche la scelta dei soggetti raffigurati nell'altare consente un continuo rinvio al Cristo e al sacrificio eucaristico: l'immagine del Cristo sta al vertice del tabernacolo e del baldacchino; l'ostensorio, nelle due forme, a raggio e a tempio (due ostensori di questo tipo compaiono nell'Inventario della parrocchiale), compare sugli sportelli del tabernacolo; alla base doveva esserci una raffigurazione dell'Ultima Cena, andata perduta (cfr. A.P.B., 1758, fol. 14r.); le scene dell'Antico Testamento appartengono alla concordanza col Nuovo Testamento sul tema dell'Eucarestia e del Sacrificio. Antonio Pini è una figura "ancora completamente da studiare" come dice Casimiro Degiaggio che fornisce alcuni dati sulla sua attività: secondo le fonti e di Bellagio, secondo altri di Quasso, nel Varesotto; la prima opera nota è l'altare di Zuccaro commissionato nel 1663 e terminato nel 1668; seguono quello

di Borgomanero e l'altare di Valpiana, vicino a Zuccaro, del 1679. Debiaggi non fornisce altre attribuzioni, ma sottolinea l'influenza del Pini nella produzione valsesiana, citando in particolare la tribuna della chiesa Vintebbio, quella di Piana Sesia, Valpiana, Masserano, Agnona, soprattutto per quanto riguarda l'imponente struttura (C. Debiaggi, Dizionario degli artisti valsesiani, Varallo, 1961, pp. 131 e seguenti). [continua nel campo Osservazioni]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 45463/00B

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTD - Data</b>	1678/ 1688

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1698

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1758

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1774

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1866

## BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bonola G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1896
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, p. 16

## BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Debiaggi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 131-133

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Caviglioli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. 15, pp. 3-4

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1983
<b>CMPN - Nome</b>	Chironi L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Venturoli P.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**